

## Delibera n. 83/2016

**Procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento avviato con la delibera n. 49/2015. Avvio consultazione e differimento termine.**

L'Autorità, nella sua riunione del 21 luglio 2016,

### VISTO

l'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (di seguito: "decreto-legge n. 201/2011") che ha istituito, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito: Autorità) e in particolare:

- il comma 2, lettere b) e c), in base al quale l'Autorità provvede a *"definire, se ritenuto necessario in relazione alle condizioni di concorrenza effettivamente esistenti nei singoli mercati dei servizi dei trasporti nazionali e locali, i criteri per la fissazione da parte dei soggetti competenti delle tariffe, dei canoni, dei pedaggi, tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'equilibrio economico delle imprese regolate, l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori"*; nonché *"a verificare la corretta applicazione da parte dei soggetti interessati dei criteri fissati ai sensi della lettera b)";*
- il comma 2, lettere d) ed e), in base al quale l'Autorità provvede a *"stabilire le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto nazionali e locali connotati da oneri di servizio pubblico, individuate secondo caratteristiche territoriali di domanda e offerta"*; nonché *"a definire, in relazione ai diversi tipi di servizio e alle diverse infrastrutture, il contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi e delle infrastrutture di trasporto; sono fatte salve le ulteriori garanzie che accrescano la protezione degli utenti che i gestori dei servizi e delle infrastrutture possono inserire nelle proprie carte dei servizi"*;
- il comma 2, lettera f), in base al quale l'Autorità provvede a *"definire gli schemi dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto in esclusiva e delle convenzioni da inserire nei capitolati delle medesime gare nonché a stabilire i criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici, nonché, in relazione al trasporto ferroviario regionale, di verificare che nei relativi bandi di gara non sussistono condizioni discriminatorie o che impediscano l'accesso al mercato a concorrenti potenziali e specificamente che la disponibilità del materiale rotabile, già al momento della gara non costituisca un requisito per la partecipazione ovvero un fattore di discriminazione tra le imprese partecipanti"*;
- il comma 3, lettera a), in base al quale l'Autorità *"può sollecitare e coadiuvare le amministrazioni pubbliche competenti all'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e dei metodi più efficienti per finanziarli, mediante l'adozione di pareri che può rendere pubblici"* e il comma 4 che riguarda il riparto di competenze, nonché il coordinamento delle rispettive funzioni, tra l'Autorità e le Amministrazioni pubbliche, statali e regionali, nonché le Autorità amministrative indipendenti, nei settori interessati dall'attività di regolazione dell'Autorità medesima;

- VISTO** l'articolo 37, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, (di seguito: "decreto-legge n. 1/2012") il quale, in relazione al trasporto ferroviario, attribuisce all'Autorità il compito di definire, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le regioni e gli enti locali interessati, gli ambiti del servizio pubblico sulle tratte e le modalità di finanziamento;
- VISTO** il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, recante il "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTA** la sentenza della Corte Costituzionale dell'11 marzo 2013, n. 41;
- VISTO** il regolamento per lo svolgimento in prima attuazione dei procedimenti per la formazione delle decisioni di competenza dell'Autorità e per la partecipazione dei portatori di interesse, adottato con delibera n. 5/2014, del 16 gennaio 2014, ed, in particolare, l'articolo 4, relativo ai procedimenti finalizzati all'adozione degli atti di regolazione e di indirizzo, e l'articolo 5, relativo alle procedure di consultazione;
- VISTA** la delibera n. 49/2015 del 17 giugno 2015, e, in particolare, l'articolo 2 con il quale è stato avviato il procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 e dell'articolo 37, comma 1, del decreto-legge n. 1/2012, fissando il termine di conclusione alla data del 18 marzo 2016;
- VISTA** la delibera n. 28-bis/2016 del 15 marzo 2016, con la quale il termine di conclusione del procedimento è stato prorogato al 30 settembre 2016;
- CONSIDERATO** che in esito all'istruttoria è stato predisposto uno schema di atto di regolazione contenente la definizione della metodologia da utilizzare per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento;
- RITENUTO** di sottoporre il suddetto schema di atto di regolazione a consultazione pubblica, in applicazione dell'articolo 5 del sopra citato regolamento sui procedimenti dell'Autorità;
- RITENUTO** congruo, in considerazione del periodo feriale, stabilire al 21 settembre 2016 il termine di scadenza per l'acquisizione da parte degli interessati delle proprie osservazioni e proposte che formeranno oggetto di valutazione da parte dell'Autorità;
- RITENUTO** conseguentemente di prorogare al 30 novembre 2016 il termine di conclusione del procedimento;

su proposta del Segretario generale e sulla base dell'istruttoria condotta dagli Uffici;

#### **DELIBERA**

1. E' avviata una consultazione pubblica sullo schema di atto di regolazione contenente la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 e dell'articolo 37, comma 1, del decreto-legge n. 1/2012.
2. Lo schema di atto di regolazione sottoposto a consultazione, la relazione istruttoria e il documento contenente le modalità di consultazione, sono contenuti rispettivamente negli allegati A, B e C della presente delibera, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
3. I soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e proposte, secondo le modalità indicate nell'allegato C, entro e non oltre il termine del 21 settembre 2016.

4. I partecipanti alla consultazione sono invitati ad illustrare le osservazioni oggetto delle proprie comunicazioni nel corso dell'audizione fissata per il giorno 7 settembre 2016 presso la sede dell'Autorità.
5. Il termine di conclusione del procedimento è prorogato al 30 novembre 2016.

Torino, 21 luglio 2016

Il Presidente  
Andrea Camanzi

---

Dichiaro che il presente documento informatico è conforme all'originale cartaceo ed è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005.

Il Presidente  
Andrea Camanzi